



## Coronavirus Il fronte bergamasco

L'Agenzia di Tutela della Salute

*Ats apre un conto corrente  
«Grazie a tutti i benefattori»*

L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo ha aperto un conto corrente per quanti desiderano dare il loro contributo e supportare Ats nelle azioni a sostegno del mondo sanitario e della cittadinanza. Le donazioni possono essere effettuate sul conto corrente

intestato ad Ats Bergamo, Iban IT94 H030 6911 1001 0000 0300 037, causale Sostegno emergenza coronavirus. «Ringrazio chi vorrà aggiungersi alla catena di benefattori e li abbraccio tutti idealmente» afferma Massimo Giupponi, direttore generale di Ats Bergamo.

# Gruppo Ubi Banca dona 5 milioni C'è chi dà un premio

**Solidarietà.** A Bergamo e Brescia il Cda di Letizia Moratti fa arrivare anche due ambulanze. Da Italcanditi e Polynt 19 ventilatori. Gruppo d'amiche lancia raccolta modaiola

MARTA TODESCHINI

Ventilatori polmonari, donazioni in denaro per la ricerca e l'acquisto di nuove attrezzature, raccolte fondi con tanto di premio ai più generosi. Si moltiplicano ogni giorno di più le iniziative di solidarietà per i nostri ospedali e l'intero sistema sanitario bergamasco. È notizia di ieri la maxi donazione del Gruppo Ubi Banca, 5 milioni di euro.

Il Consiglio di amministrazione di Ubi Banca presieduto da Letizia Moratti ha deliberato lo stanziamento di questa somma, destinata a finanziare enti e operatori direttamente attivi nella gestione dell'emergenza Covid-19. Le erogazioni che avverranno in collaborazione con le Fondazioni di territorio collegate alla banca, interesseranno in particolare le province di Bergamo e Brescia, a oggi tra le più colpite, territori a cui nell'immediato saranno donate due ambulanze.

«Il Gruppo Ubi Banca c'è per l'Italia e per i territori che ne hanno reso possibile la crescita in

questi anni – sostiene Victor Masiah, consigliere delegato del gruppo Ubi Banca –. In questa straordinaria emergenza sentiamo forte la responsabilità nei confronti di tutte le comunità economiche e civili con cui lavoriamo e siamo in contatto da sempre».

Nel segno del «legame indissolubile che ci unisce al territorio bergamasco» Ferretticasa dona 150 mila euro all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo, all'ospedale di Alzano Lombardo e a quello di Treviglio per l'emergenza sanitaria. «Uniamo le nostre forze per far sì che tutto questo presto sia solo un triste ricordo. Bergamo si rialzerà e tornerà più forte di prima» fanno sapere dal gruppo immobiliare.

Un'ulteriore donazione di 100 mila euro arriva da HeidelbergCement per il Papa Giovanni. La scorsa settimana Italcementi già aveva elargito 100 mila euro. Ora il Gruppo HeidelbergCement (di cui Italcementi fa parte) ha deciso di procedere a una seconda dona-

zione. «Siamo in stretto contatto con i nostri colleghi di Italcementi – spiega il chairman del managing board di HeidelbergCement, Dominik Von Achten – e ci sentiamo particolarmente vicini a loro e alla comunità di Bergamo in questa difficile situazione».

**Un regalo «dolce»**

La donazione di Italcanditi di Pedrengo e Polynt di Scanzoroscia, entrambe parte del gruppo Investindustrial della famiglia Bonomi, si concretizzerà presto in 19 ventilatori polmonari, già ordinati dall'Asst Bergamo Est. «La nostra azienda – fanno sapere da Italcanditi –, storicamente bergamasca che lavora nella filiera agroalimentare, sta facendo i salti mortali per continuare a fornire i suoi prodotti. Abbiamo a Polynt (attiva nel settore delle anidridi organiche e loro derivati), che ha donato 85 mila euro, abbiamo fatto la nostra parte con 65 mila euro per acquistare i ventilatori».

Acquistare un posto letto in terapia intensiva per il Papa Gio-



La sede di Ubi Banca in piazza Vittorio Veneto a Bergamo

vanni: questo l'obiettivo della raccolta fondi lanciata da Scuola Futuro Lavoro, la prima scuola in Europa dedicata ai ragazzi con la sindrome di Asperger. Il suo fondatore, Massimo Montini, ha donato 15 mila euro al Papa Giovanni XXIII e ha avviato una campagna per la raccolta fondi all'indirizzo [www.gofundme.com/aspie-uniti-contro-il-covid19](http://www.gofundme.com/aspie-uniti-contro-il-covid19). Sostenitrice dell'iniziativa è la scrittrice Susanna Tamaro: «Sono vicina e profondamente grata all'iniziativa dell'istituto» afferma.

Pure i notai sono vicini al Papa Giovanni in questa battaglia: Il Consiglio Notarile di Bergamo dona 10 mila euro. «È richiesto uno sforzo incredibile per garantire la tenuta del sistema sanitario e la cura di quanti si ammalano e richiedono cure ospedaliere»

commenta il presidente Maurizio Luraghi che ringrazia medici, infermieri e operatori «che stanno dimostrando non solo un'eccellente professionalità ma anche una dedizione straordinaria».

Anche «Il gigante» sostiene la ricerca e la Protezione civile nella lotta al coronavirus. Con Selex gruppo commerciale partecipa alla donazione di un milione di euro: i fondi andranno all'ospedale Sacco di Milano, all'Asst Lodi e alla Protezione civile per la ricerca e per interventi urgenti a favore dell'emergenza sanitaria. «È una responsabilità che sentiamo nei confronti dell'intera comunità» dichiara Alessandro Revello, presidente Selex gruppo commerciale.

All'Asst Bergamo Est (Seriato) invece il Lions club Bergamo San

Marco ha erogato 10 mila euro. Ciò grazie all'interessamento della sua presidente Monica Meroli, direttrice sociosanitaria della stessa Asst fino allo scorso anno, quando è andata in pensione.

Tornando ai gruppi bancari, le 136 Bcc del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, presente in 1.759 comuni italiani, aderiscono alla raccolta fondi organizzata con il supporto di Federcasse e in coordinamento con il ministero della Salute. L'obiettivo è di rafforzare le unità di terapia intensiva e sub-intensiva degli ospedali ed eventualmente acquistare apparecchiature mediche. Ogni Bcc del gruppo potrà versare e invitare soci, dipendenti, clienti e comunità locali ad effettuare un versamento sull'apposito conto corrente aperto presso Iccrea Banca.

**Per le emergenze**

Sempre in tema di raccolte fondi, il Comune di Torre Boldone si mobilita per le associazioni e società cooperative onlus che lavorano incessantemente per supportare le emergenze. A questo scopo ha promosso una raccolta fondi, mettendo a disposizione il conto corrente il cui Iban è IT60Q0306953621100000301002, causale Covid-19.

Un'altra iniziativa lanciata online per il Papa Giovanni è #Nocoronavirusjustlove lanciata da Fulvia Galbusera con un gruppo di amiche che hanno pensato di «premiare» le 5 persone più generose con un cerchietto Evelyn Aymon in edizione limitata. Al momento sono stati raccolti oltre 4 mila euro, «ma ovviamente non ci accontentiamo», anticipa Galbusera. L'indirizzo per partecipare è [www.gofundme.com/f/no-coronavirus-justlove](http://www.gofundme.com/f/no-coronavirus-justlove). La solidarietà si fa creativa: anche un accessorio modaiolo può aiutare le terapie intensive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Raccolta fondi ricordando SuperIrma

Villa di Serio

La famiglia della maestra elementare e assessore mancata il 10 marzo apre una sottoscrizione pro emergenza

«Il coronavirus è una tragedia, di grande dolore e solitudine, perché ci ha portato via persone care e ha annientato i gesti e i riti a cui noi eravamo abituati con la nostra mamma». Cristina Corna mostra la foto di Irma Madonna, uno scatto di una festa dello scorso Natale: in braccio la nipotina Alma Lou. «Avevamo creato delle maschere, poco distante c'era anche il nipotino Lèon – continua Cristina –. La vogliamo ricordare proprio così, come una super eroina che si è spesa per gli altri, che ha amato la vita».

Le date, Cristina, le ricorda bene: il 16 febbraio è stata l'ultima volta che la famiglia si è incontrata. «Poi la mamma si è ammalata, è andata in isola-



Irma Madonna con la nipotina

mento, è stata ricoverata ed è morta il 10 marzo scorso per una grave polmonite bilaterale legata a coronavirus: avrebbe compiuto 74 anni il 23 aprile. Noi non l'abbiamo più vista, abbiamo però i ricordi».

Per questo la famiglia ha voluto commemorare Irma «nel modo in cui avrebbe voluto: aiutando gli altri». Da qui le figlie Cristina e Francesca, con il papà Lorenzo hanno avviato una raccolta fondi dal titolo «SuperIrma» all'indirizzo [www.gofundme.com/f/superirma-per-ce](http://www.gofundme.com/f/superirma-per-ce)

suiemergenza-sanitaria-bergamo. Il ricavato sarà completamente devoluto al Cesvi per l'emergenza sanitaria che colpisce Bergamo: «In un momento di oscurità come questo, l'augurio che «SuperIrma» farebbe è di rinnovamento – spiega la famiglia –. La nostra mamma, attraverso l'insegnamento, l'impegno sociale e politico, e grazie al suo modo di essere nel mondo, è sempre stata fonte di energia, e ha contribuito al cambiamento

di ciò che la circondava».

Il pensiero va ai suoi tanti alunni ad Alzano e agli anni di politica a Villa di Serio. Le due comunità in questi giorni non hanno infatti mai smesso di ricordarla: insegnante elementare fino al 2004 ad Alzano, i bambini erano la sua missione: «Laureata in Lingue e Letterature straniere alla Bocconi, insegnare era il suo sogno: credeva nell'educazione alle relazioni». Poi il ruolo politico: assessore ai Servizi sociali e all'Istruzione a Villa di Serio dal 1994 al 2014, con lei sono nati il Centro di aggregazione giovanile, il Centro diurno integrato per gli anziani. «Era nel gruppo dei volontari per le persone bisognose e si è sempre prodigata per l'integrazione della comunità di immigrati» continua Cristina. Tante le dimostrazioni d'affetto: «Abbiamo capito che il nostro dolore doveva essere trasformato in qualcosa di utile».

Fabiana Tinaglia

## Ibrahimovic in campo per le cliniche Humanitas

**Diamo un calcio al virus**

Dallo svedese 100 mila euro e una raccolta fondi su GoFund. Anche Bergamo tra i centri che ne beneficeranno

Centomila euro donati sull'unghia e una raccolta fondi organizzata per aiutare gli ospedali del gruppo Humanitas a fronteggiare il «momento drammatico». È questo il modo scelto da Zlatan Ibrahimovic per «restituire» all'Italia, un «Paese che amo», quanto ha ricevuto in carriera.

Lofa amodo suo, ovviamente, con spirito battagliero: «Se il virus non va a Zlatan, Zlatan va al virus». «Diamo un calcio al Coronavirus» è il nome del progetto di beneficenza dello svedese e lo slogan del suo messaggio apparso sui social, affiancato da un'immagine in cui la sagoma di Ibrahimovic – con una mezza rovesciata – allontana il coronavi-

rus dal Duomo di Milano. Una campagna su «Go Fund» a cui hanno già aderito migliaia di persone, con lo scopo di raggiungere al più presto un milione di euro da destinare ai centri di Rozzano (Milano), Castellanza (Varese), Bergamo e Torino. «L'Italia – evidenzia Ibrahimovic – mi ha sempre dato tantissimo e, in questo drammatico momento, voglio restituire ancora di più a questo Paese che amo. Ho deciso di creare una raccolta fondi per gli ospedali Humanitas e di utilizzare il mio potere comunicativo per diffondere il messaggio in modo più ampio. È un problema serio e abbiamo bisogno di un aiuto concreto, dobbiamo cacciare questo virus».

Ibrahimovic «conta» su calciatori, atleti e tifosi per una donazione: «Insieme possiamo davvero aiutare ospedali, medici e infermieri che lavorano ogni giorno per salvarci la vita. Oggi siamo noi a tifare per loro».